

# Stati Generali della Green Economy - Assemblea Nazionale

## Programmatica sullo “Sviluppo dell’ecoinnovazione”

Contributo di Stefano Gazziano

Scelgo la estrema sintesi piuttosto che la profondità di dettaglio delle mie brevi osservazioni, sono proposte che, qualora raccolgano sufficiente consenso, potranno essere tradotte in interventi normativi con la dovuta cura e precisione non raggiungibile in questa sede.

### 1 - Agevolare più che incentivare

Alla luce del crescente carico fiscale dovuto alle note emergenze dell’economia nazionale, appare opportuno verificare quanto più possibile gli interventi di agevolazione normativa nei confronti di quelli di incentivazione che implicano un onere a carico del bilancio dello stato, ovvero delle amministrazioni regionali o locali. Non è solo un aspetto della comunicazione ma anche un fattore culturale importante nella trasformazione delle politiche ambientaliste sostenere che esistono interventi possibili “a costo zero”, essenzialmente nella semplificazione normativa. Ne è un esempio negativo l’istituzione del registro per per tutti i nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza inferiore a 5 MW. Ne possono essere esempi positivi le semplificazioni adottate dalla Regione Liguria <sup>1</sup> o dalla Regione Lazio <sup>2</sup>, ma molto altro può ancora essere fatto. Le associazioni industriali di categoria e degli utenti, e le associazioni ambientaliste, hanno presentato proposte. Un risultato degli Stati Generali potrebbe essere una indicazione al Governo per aprire un tavolo di lavoro sulla semplificazione. In linea generale, rimuovere gli ostacoli e le formalità burocratiche non giustificabili può costituire, senza aggravio per le casse dello stato, un importante fattore di aumento della diffusione delle rinnovabili.

### 2 - Risultati e non tecnologie

Appare opportuno comunque trasferire l’incentivazione esistente, o programmata, dalle tecnologie ai risultati. In ambito efficienza energetica in edilizia dovrebbe preferirsi un premio ai risultati, il risparmio sui consumi che è ad esempio verificabile in termini di risparmio sulle bollette anno su anno, piuttosto che all’installazione di caldaie a condensazione o di altro dispositivo citato nelle attuali disposizioni di incentivazione. Non è compito del governo stabilire quali tecnologie debbano essere adoperate con vantaggi piuttosto che altre. Nuove tecniche e nuove applicazioni appaiono con una certa frequenza, in molti casi al di fuori di qualsiasi incentivazione, ed in un regime di mercato concorrenziale sono gli operatori ed i consumatori (oppure nel caso di generazione distribuita i così detti pro---sumer) che scelgono le fonti e le tecnologie di approvvigionamento e gli utilizzatori maggiormente conveniente ed efficienti.

---

<sup>1</sup> Legge Regionale Liguria 9/2012 per pannelli solari termici o impianti fotovoltaici di qualsiasi potenza, integrati o aderenti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della copertura, impianti fotovoltaici a servizio degli edifici, aventi una capacità di generazione compatibile con il regime di scambio sul posto, generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro, impianti alimentati da biomasse, impianti idroelettrici e geotermoelettrici, aventi una capacità di generazione compatibile con il regime di scambio sul posto.

<sup>2</sup> Legge Regionale Lazio 16/2011 in materia ambientale e di fonti rinnovabili, che prevede misure semplificatrici per facilitare il passaggio alle fonti di energia pulita. La norma, approvata a dicembre, eleva del 30% la soglia dimensionale per la verifica di assoggettabilità alla Via, Valutazione di impatto ambientale. Uno snellimento procedurale grazie al quale gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che per dimensioni sarebbero stati assoggettati alla Via, ne saranno adesso esentati. Fanno eccezione quelli ricadenti nei siti appartenenti alla rete Natura 2000